

era suo padre. Chi era il più barbaro, quegli che comandava o quegli che eseguiva? Il 15 settembre il conte de la Rochefoucault, San Luc e Toiras sostenuti da sei vassalli del duca di Montmorenci, fecero uno sbarco all'isola di Rhe; de Soubise dopo lieve resistenza si salvò colle sue truppe nel forte san Martino. All'indomani i Rochellesi fecero attaccare la flotta del re. Vivissima fu la pugna, e la vittoria si dichiarò pel duca di Montmorenci. Il 17 si arrese per capitolazione il forte san Martino. Avendo la flotta vincitrice fatto vela verso l'isola d'Oleron, vi sbarcò le truppe del re, che nel giorno 20 s'impadronirono di un forte ove gli Ugonotti tenevano una guarnigione di settecento uomini. De Soubise ch'era passato in quell'isola, non se l'era aspettata; sino dal giorno innanzi egli era montato sopra una scialuppa per ritirarsi in Inghilterra. Trovò ivi un sicuro asilo presso il re Carlo I. Nondimeno questo principe, benchè caldo protestante, sposato aveva per procura l'11 maggio dell'anno stesso la principessa Enrichetta sorella di Luigi XIII, ed il matrimonio era stato celebrato col ministero del cardinale de la Rochefoucault nella Chiesa di Nostra Signora in Parigi. Nell'Italia da una parte gli Spagnuoli abbandonarono quanto lor rimaneva nella Valtellina; dall'altra le truppe francesi eseguirono dei conquisti nello stato di Genova; cui poi ripeterettero così celere come fatti li avevano.

L'anno 1626 le armi francesi riportarono nuovi vantaggi. I Religionarii ovunque battuti, chiesero la pace; che fu conclusa il 5 febbrajo e per conseguenza il re emanò un editto di pacificazione che fu registrato il 6 aprile. L'affare della Valtellina fu ultimato il 5 marzo col trattato di Mouçon in Aragona, che ne lasciò padroni i Grigioni. Il 19 del mese stesso Luigi Servin, avvocato generale da trentasett'anni, morì dagli sforzi fatti due ore prima in un parlamento reale per far sentir la sua voce contra gli editti pecuniarii che il re aveva fatto allora registrare, su di che Bougier consigliere della gran camera, compose il seguente distico:

*Servinum una dies pro libertate loquentem  
Vidit, et oppressa pro libertate cadentem.*